

L'Alfame

EllaOne, l'aborto va in farmacia



La presentano come la pillola dei miracoli. L'Emea - European Medicine Agency - ente che valuta i farmaci, l'ha già approvata. E così, se proseguirà la sua strada verso i singoli Stati dell'Unione, potremmo trovare presto EllaOne sui banconi delle nostre farmacie, presentata come il "contraccettivo dei cinque giorni dopo". Una possibilità cui Lucio Romano, ginecologo, docente universitario e co-presidente nazionale di Scienza & Vita, è assolutamente contrario.

EllaOne è un anticoncezionale o un abortivo?

«Indubbiamente un abortivo. Dopo cinque giorni l'embrione è già formato e si trova nell'utero per annidarsi. Sotto il profilo tecnico-scientifico EllaOne è un antiprogestinico: inibisce l'azione dei recettori che dovrebbero accogliere la nuova vita. In parole povere, fa sì che l'embrione venga respinto. Cioè abortito». Davanti a queste nuove "frontiere chimiche" dell'aborto, inedite questioni pesano sulla coscienza delle persone professionalmente coinvolte: medici, farmacisti, informatori scientifici...

«L'obiezione di coscienza è riconosciuta dalla Costituzione italiana come un diritto inalienabile».

Tuttavia, se per i medici si tratta di un diritto riconosciuto, un farmacista rischia una denuncia e un informatore scientifico, dipendente da una casa farmaceutica e tenuto a promuoverne i prodotti, potrebbe rimetterci addirittura il posto di lavoro...

«È possibile. Tuttavia ritengo che il diritto all'obiezione di coscienza preceda qualsiasi contratto di lavoro e qualunque legge. È questo il principio fondamentale da cui bisogna partire. E dovrà essere chiarito e difeso davanti a queste situazioni nuove».

Nel 2010 la pillola «dei cinque giorni dopo» potrebbe arrivare anche in Italia. Mascherata come un anticoncezionale, contro ogni evidenza. Parla il ginecologo Lucio Romano

Dopo l'approvazione dell'Agenzia europea cosa succederà in Italia?

«Entro il mese di marzo EllaOne potrebbe entrare in commercio e in distribuzione nelle farmacie, previa prescrizione medica». **Sarà distribuito come pillola anticoncezionale?**

«È un aspetto delicato, che tengo a sottolineare: con questo sistema l'aborto si trasforma in contraccezione nella vulgata comune, perché un meccanismo che è abortivo viene presentato invece come contraccettivo».

Come fare perché questo equivoco sia chiarito?

«A favore dell'introduzione milita il fatto che già sono state approvate pillole "del giorno dopo" come Norlevo e Levonelle. La strada quindi sarebbe aperta all'intenzione di inserire anche quest'altra molecola nel campo della "contraccezione d'emergenza", dilatando i tempi dalle 72 ore della pillola del giorno dopo fino a 120 ore, ben cinque giorni. È questo che fa EllaOne. Ed è per questo che ci pone davanti all'evidenza di un farmaco chiaramente abortivo. Credo che l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco che ne valuterà l'introduzione, debba porsi in modo pressante l'interrogativo se EllaOne rientri nella prescrivibilità come pillola del giorno dopo o se piuttosto vada inserito nella normativa della legge 194».

Scienza & Vita lo denuncerà come un elemento decisivo?

«Ci faremo carico della questione sotto il profilo mediatico, informativo e divulgativo, così come sotto quello scientifico ed etico: perché, scientificamente, per definizione il contraccettivo impedisce l'incontro dello spermatozoo con la cellula uovo, vale a dire la fecondazione. Nel caso specifico la fecondazione avviene e, se è avvenuta, si tratta un metodo abortivo. Non esiste nessuna giustificazione, da nessun punto di vista, alla silenziosa introduzione di un aborto banalizzato e ridotto a un piccolo inconveniente. Tanto più se lo si maschera sotto un espediente terminologico».

di Giuseppe Romano

www.ecostampa.it

